

«Ritocchi alle tariffe, ma tuteliamo le famiglie povere o numerose»

Paderno, aumenta l'Imu per aree fabbricabili e seconde case. Agevolazioni sulle rette per i redditi inferiori ai 35mila euro

PADERNO DUGNANO

La spesa comunale aumenta a causa della situazione internazionale e così il bilancio di previsione, che nei prossimi giorni approderà in consiglio comunale, vedrà necessariamente un aumento di Imu e rette, cercando di tutelare le fasce deboli e le famiglie più numerose. «L'impatto più importante è dovuto all'innalzamento dell'indice d'inflazione che ha già superato il 10%, un rincaro che ha riguarda-

to e riguarderà tutti i contratti in essere del Comune con le aziende appaltatrici, per i servizi esterni e per le forniture - spiega Antonella Caniato (nella foto), assessore al Bilancio -. Non è stato facile definire lo schema di bilancio perché tante sono le incognite, soprattutto per l'andamento dei costi non solo energetici». Ci sarà un ritocco alle aliquote Imu per le aree fabbricabili e per le seconde case, escludendo quelle locate a canone concordato, scegliendo di mantenere l'esenzione per le

prime case e di lasciare inalterate quelle per le attività commerciali e produttive. È stato anche rivisto il piano delle tariffe per i servizi a domanda individuale per assorbire l'innalzamento delle spese dovuto all'inflazione. Ad esempio, cambieranno i costi delle famiglie per la refezione scolastica. «Lo scorso anno il Comune è riuscito ad assorbire gli aumenti, ma quest'anno non è più possibile - ammette Anna Varisco, assessore alla Scuola -. Abbiamo però ampliato la platea dei destinatari di agevolazio-

ni, estendendole ai nuclei con Isee fino a 35mila euro». Le famiglie con Isee superiore pagheranno il costo effettivo del servizio, che a pasto è di 5,40 euro. Per tutti gli altri è prevista una scontistica progressiva che arriva fino al 70% di riduzione rispetto al costo pieno, con un incremento medio di 33 centesimi a pasto. «Orientandoci al principio del 'fattore famiglia' abbiamo previsto per tutte le fasce Isee, comprese quelle più alte, uno sconto del 25% per il secondo figlio e del 50% dal ter-



zo». Un bilancio non facile. «Per raggiungere gli equilibri abbiamo dovuto operare scelte non sempre facili - conclude Caniato -. Abbiamo preservato la spesa per il sociale, prevedendo qualche aumento dei fondi per l'assistenza, visto che sono sempre di più le famiglie bisognose di sostegno».

La.La.